

TESTO DELL'INTERROGAZIONE

Expo2015: a Milano a mangiare e a bere in spregio dei diritti dei cittadini

Prendiamo atto che, in barba ai diritti democratici e segnatamente al referendum in corso contro il credito di 3.5 milioni di franchi, il Consiglio di Stato continua ad assumere impegni per Expo2015 senza disporre del credito necessario.

È di oggi, infatti, la notizia della manifestazione “il giro del gusto” partita a Milano con la partecipazione del delegato ticinese a Expo Luigi Pedrazzini e del Consigliere di Stato Manuele Bertoli.

Questo dimostra:

- 1) che il credito spropositato approvato dalla maggioranza del Gran Consiglio e attualmente sottoposto a referendum servirebbe, in buona misura, a finanziare passeggiate enogastronomiche dei vari delegati e politici a spese del contribuente e non per attuare progetti concreti a vantaggio del territorio ticinese; ma soprattutto che
- 2) il Governo autorizza spese senza disporre del credito necessario e senza tener conto della volontà popolare: se il referendum in corso riuscirà, dalle urne potrebbe uscire una bocciatura al credito per Expo2015.

Già prima del voto parlamentare sul credito per la partecipazione a Expo2015 l'Esecutivo - e in particolare la Cancelleria - ha travalicato le proprie competenze procedendo ad assunzioni di personale e a spese, senza che il credito necessario fosse stato autorizzato. Adesso si comporta come se l'approvazione da parte della maggioranza del Gran Consiglio fosse definitiva ed i diritti democratici non esistessero.

È chiaro che la Lega dei Ticinesi, promotrice del referendum contro il credito per Expo2015, non può accettare simili comportamenti lesivi dei diritti popolari.

Si chiede pertanto al Consiglio di Stato:

1. quanto è finora stato speso per Expo2015, a che voce e per decisione di chi (si chiede di indicare chi ha avallato ogni spesa)?
2. Quanto è stato finora speso per impegni istituzionali, e quanto per impegni promozionali?
3. Quanto è stato speso dopo la pubblicazione del referendum sul Foglio ufficiale e per ordine di chi?
4. Il CdS intende recidivare in altre spese in mancanza della crescita in giudicato della decisione parlamentare? Se sì, a quali e per quale ammontare?
5. Nel caso in cui i votanti ticinesi dovessero rifiutare il credito per expo 2015 in votazione popolare, chi risarcirà quanto già speso senza autorizzazione?
6. Dall'annuncio del referendum ad oggi, quanti progetti sono stati annullati o ridimensionati, e per quale ammontare, confermando così la validità del rapporto di minoranza della Lega dei Ticinesi?

Per il Gruppo Lega dei Ticinesi
Attilio Bignasca